



IL CARISMA DELL'IMMAGINAZIONE

Orsina Simona Pierini
DASU, PoliMi

Nell'Olanda delle avanguardie artistiche, alla più nota rivista *De Stijl*, si contrapponeva la più urbana *Wendingen*, pubblicata ad Amsterdam a partire dalla fine della Prima guerra mondiale. Se i maestri di *de Stijl* sembravano convergere intorno a un titolo esplicito e a una città di riferimento, Rotterdam, per esprimere l'unità del nuovo linguaggio, la *Scuola di Amsterdam* pubblica su *Turning Point*, questa la traduzione del titolo in inglese, numeri molto diversi tra di loro, snelle e preziose monografie dedicate alle diverse poetiche di personalità

riconosciute quali Frank Lloyd Wright, o emergenti. Nel formato quadrato 33 x 33, con rilegatura giapponese eseguita a mano, ogni copertina, aperta, si offriva come un'opera d'arte, esplicitando una varietà espressiva che racconta tutta la curiosità e apertura di quel punto di svolta che il titolo annunciava. Negli stessi anni, nelle scienze sociali, è Max Weber ad attribuire al termine sacro **carisma** un significato laico, che ci piace interpretare come guida ad aprire nuove strade per il futuro, come auspicato dagli architetti olandesi al giro di boa.

Se il Novecento è il secolo della modernità incarnata dall'autorialità di grandi maestri e autori, è però vero che solo alcuni di essi riescono ad essere *carismatici*, tali che, nel vedere le loro opere, si possa percepire il vento della novità. Alle volte per contro, si rivelano carismatiche figure magari meno note e la cui ricerca si svolge senza clamore, in autonomia.

Quando vengono rese note le loro opere, è subito evidente che si tratta di una ricerca che aprirà nuove strade e solo successivamente queste figure ricevono adeguato riconoscimento. Per chi scrive, infatti, educata nell'illusione di una consequenzialità progettuale delle analisi urbane, così è stato sfogliare la prima pubblicazione arrivata in Italia su un allora sconosciuto Alvaro Siza, un fascicolo patinato di *A+U* con grandi fotografie a colori, scritto in giapponese, dove non si capiva nulla, se non che si era di fronte ad un affascinante cambio nella ricerca architettonica, che avrebbe ridefinito le coordinate dei nuovi progetti, per ricerca spaziale, essenzialità e controllo della forma e del linguaggio. Una leggera brezza percepita

¹ Luigi Caccia Dominioni, edificio ad abitazioni, Via Ippolito Nievo 28a, Milano, 1955-57.

anche molti anni dopo, camminando dentro la biblioteca della *Scuola Politecnica Federale* di Losanna, dove le sequenze degli spazi non trovavano limiti, come ci era stato anticipato nella visita della mostra allestita da Sejima e *Sanaa* dentro la basilica palladiana di Vicenza. Anche in quell'occasione la raffica ci dava l'abbrivio per una virata verso nuove sperimentazioni sulla percezione dello spazio, con un lavoro che non faceva più affidamento sulla costruzione di limiti ben definiti.

Benché il nuovo millennio ci abbia portato la sostituzione dei singoli nomi degli architetti con sigle, collettivi o società, in modo molto diverso, forse meno istintivo, o forse per reazione alla retorica ecologico sostenibile, ripenso al respiro di aria fresca provato nel vedere le recenti opere degli architetti catalani, così contemporanee nel linguaggio e così antiche nei sani principi costruttivi che da sempre hanno saputo regolare l'ambiente delle opere della tradizione e le loro atmosfere. In un mondo delle mille forme possibili, una forma necessaria alla nostra sopravvivenza.

Quasi sempre il *carisma*, il dono, risiede infatti nel significato dell'opera, più che nel fascino o nell'eloquenza del personaggio; forse solo la figura di Rafael Moneo ha saputo descrivere, con il giusto equilibrio e l'intelligenza acuta del progettista, quello sguardo sul futuro che ci faceva intuire dove si sarebbero avute nuove sperimentazioni.

Con questa chiave di lettura potremmo rileggere anche l'esperienza del moderno milanese, ben consapevoli del recente *carisma* che spinge a Milano i tanti ammiratori internazionali delle

opere realizzate tra gli anni Venti e gli anni Settanta. Se il *carisma* prima descritto era percepito come una ventata di novità, possiamo riconoscere anche nel passato opere *carismatiche*, che ancora oggi, o forse ancor più oggi, ci permettono nuove riflessioni nel loro incontro. Per distinguere *autorialità* o *artisticità* da *carisma*, sembra utile ripensare il ruolo di alcune icone. *Carismatica* non è tanto la personalissima e splendida interpretazione autoriale di un Luigi Moretti al culmine del suo controllo sulla forma, quando ruota la prua della nave di corso Italia con la bussola diretta ad Ovest, un gesto così unico ed egoista che non può indicare cammini agli altri, tanto da non arrivare ad esprimere quel *carisma* che si percepisce così chiaramente quando ci si trova invece di fronte al grande blocco azzurro dell'edificio di via Nievo. Con la sua lezione sulla varietà e il ritmo, con il volume prismatico che nega il concetto di facciata ed esalta la massa, conclusa dalla sua arcaica figura delle metope, quest'opera di Caccia Dominioni è un'architettura che fa riflettere, pronta non tanto ad essere modello, bensì ispirazione. Un altro carattere proprio del *carisma*, è infatti quello di non proporsi come possibile copia, bensì aprire alla riflessione e interpretazione personale, un vero dono che non sempre contraddistingue i migliori maestri. Nel panorama degli interni milanesi, possiamo riconoscere un tempo *carismatico*, un momento di svolta e di cambio che è stato interpretato da due autori che si sono fatti carico di indagare la pericolosa strada del rapporto con le arti plastiche. Si tratta di due case costruite per

sé stessi, laddove la coincidenza di architetto e opera aumentano il carico di *carisma*.

Nello sfogliare 700 pagine di interni milanesi, si resta colpiti dall'improvviso giro di boa che la casa di Vittoriano Viganò e la casa di Ettore Sottsass rappresentano, pur così diverse tra di loro. Se quest'ultima si offre come una composizione astratta, una sorta di collage dove colore e frammenti di mondi diversi si dispongono come in un quadro, interpretando visivamente le parole dell'artista, nella casa di via Crivelli l'assetto spaziale è talmente forte nella sua continua varietà di percezione tridimensionale, avvolta cromaticamente nella decisione del nero e del rosso, da essere un punto di non ritorno per la cultura degli interni, definitivamente estratta dall'architettura dove si trova, un edificio che sembra pensato da Roberto Morisi.

Carismatico e premonitore può essere il tempo presente, *carismatico* e ispiratore può essere un tempo passato, ma la sua fortuna risiede sempre nella predisposizione di chi lo sa riconoscere in quanto tale, senza abbagli.

Sommario

Società Editrice

S.E.S.A.A.B. S.p.a.
Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - 24121 - Bergamo
CF e P.IVA 01873990160
Redazione Ark: redazione@arkmagazineweb.it

Direttore responsabile

Alberto Ceresoli

Direttore

Davide Pagliarini

Comitato scientifico nazionale

Matteo Agnoletto	Andrea Canziani
Franco Farinelli	Silvia Loddo
Renata Meazza	Sara Protasoni
Massimiliano Savorra	

Comitato scientifico internazionale

Gianenrico Bernasconi	Juan Calatrava
Annalisa Viati Navone	

Comitato di redazione

Michela Bassanelli	Giovanni Comoglio
Carola D'Ambros	Michela Facchinetti
Giovanni Emilio Galanello	Francesca Gotti
Jacopo Leveratto	Marco Mazzola
Maria Claudia Peretti	

Articoli e contributi di

Fulvio Borra	Edoardo Milesi
Orsina Simona Pierini	Viviana Saitto
Laura Sonzogni	Roberto Tagliaferri
Francesca Zanotto	

Fotografie

Roberto Conte	Carola D'Ambros
Giovanni Emilio Galanello	Nicolò Galeazzi
Valentina Marcarini	Davide Pagliarini
Thomas Rousset	Francesca Zanotto

Archivi

Archivio Disco&Dancing / Archivio Fulvio Borra / Archivio Laura Sonzogni / Domus / L'industria delle costruzioni / Mario Bellini Architects / Paolo Lomazzi Studio / Molteni&C / SIVA Industria Pelli

Blind-review

I testi, i temi e i progetti pubblicati su Ark sono sottoposti all'esame del comitato scientifico, di redazione e alla lettura compiuta da specialisti esterni adottando il criterio della valutazione tra pari (blind peer review). Sono escluse da tale criterio di selezione le comunicazioni aziendali (rubriche Caementum e Subject).

Pubblicità

Sesaab Servizi S.r.l. - Divisione SPM
Viale Papa Giovanni XXIII, 124 - 24121 Bergamo
tel. +39.035.358888

Progetto grafico e impaginazione

Moma Comunicazione S.r.l. - Bergamo
tel. +39.035.358853

Stampa

Litostampa Istituto Grafico S.r.l. - Bergamo

© S.E.S.A.A.B. S.p.a., 2021. Riproduzione Riservata
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 11 del 03/12/2017 -
Trimestrale - Anno 2025 n° 56

In copertina

Vito Sonzogni, Villa Borra, Gaverina Terme (Bergamo),
1958-60. Fotografia di Davide Pagliarini, 28 novembre 2025.

1

AI LETTORI

Davide Pagliarini

6

EDITORIALE

IL CARISMA

DELL'IMMAGINAZIONE

Orsina Simona Pierini

9

CROSSING

DEMIURGO

A cura di Maria Claudia Peretti

Con Roberto Tagliaferri e Edoardo Milesi

15

900 LOMBARDO

GAE AULENTI / DOMESTICITÀ

SPETTACOLARE

Testo di Viviana Saitto

24

ENCICLOPEDIA DEL SAPER FARE

ARRIGO ARRIGHETTI /

LA POETICA DEL PROCESSO

Testo di Jacopo Leveratt

36

CONTEMPORANEO LOMBARDO

ASSOCIATES ARCHITECTURE

CON FRANCESCO PATERLINI /

MEMORIE RISONANTI

Testo di Marco Mazzola

44

SUBJECT

3C SERRAMENTI

46

OFFICINA

TEGUMENTI D'ARREDO

La pelle, tra materia, processo e progetto

Testo di Carola D'Ambros

54

INCONTRI RAVVICINATI

VITO SONZOGNI /

AUDACIA DEL COSTRUIRE

Testo di Davide Pagliarini

Incontro con i testimoni a cura di

Michela Facchinetti

68

LAND

ROBERTO MORISI /

LE REGOLE DELL'ECCEZIONE

Testo di Francesca Zanotto

74

FOTOGRAFIA

GRADI DI RIFLESSIONE

Testo di Giovanni Emilio Galanello

Fotografie di Thomas Rousset

83

LA CITTÀ RIMOSSA

LA NOTTE DEL POSTMODERNO

Discoteca *Genux*

Testo di Francesca Gotti

Fotografie di Giovanni Emilio Galanello

90

WUNDERKAMMER

A cura di Michela Facchinetti

92

LEMMARIO

A cura di Davide Pagliarini

94

ENGLISH TEXTS

A cura di Ark

96

NOTE BIOGRAFICHE

A cura di Ark

Il numero 55 di **Ark** (settembre 2025) si chiudeva con una riflessione sull'*Ospitalità* e con la rivalutazione, attraverso l'indagine dei gesti e degli spazi deputati all'esercizio di questa pratica antica, di un significato tra i più intimamente associati all'architettura: accogliere. Accogliere per offrire e ricevere doni, dopo aver varcato i limiti e le soglie che con la loro sacralità definiscono lo spazio architettonico e scandiscono i rituali che in esso hanno luogo.

Proseguendo la ricerca fin qui intrapresa, il numero che inaugura il piano editoriale 2025-2026 si rivolge all'esplorazione del **CARISMA** (**Ark** 56, dicembre 2025), il meno comune tra i doni che l'ospite dà o riceve, che fa assumere a chi ne è destinatario uno *status* ambivalente, intrecciato con l'esercizio di un potere da un lato, con l'idea di vocazione, di guida e di responsabilità sociale dall'altro.

Nei caleidoscopici territori - reali e immaginifici - in cui l'architettura si pensa e si costruisce, il carisma si incontra nei luoghi deputati al culto, certamente, ma anche, ed è ciò su cui più insistentemente ci si vorrà soffermare, nelle biografie di progettisti visionari e magnetici demiurghi, nelle ricerche, nelle parole e nelle opere di autori, di poeti riconosciuti e spinti da una comunità ad assolvere un ruolo di indirizzo e orientamento.

“Assolvere” è un compito affatto semplice, se si considera che il suo etimo ha una relazione con l'idea di “assoluto”, con la conquista di una verità, sia essa dogmaticamente ricevuta o, più prosaicamente, conquistata attraverso un faticoso lavoro di ideazione e interpretazione di indizi, di negoziazione di conflitti, di ascolto di istanze e rivendicazioni che si ergono da più parti, di conciliazione tra inquietudini e desideri. Benché sia un privilegio largito a individui eccezionali, a prescindere dalla loro posizione sociale, il **carisma** è inscindibile dalle parole, dai gesti, dalle opere attraverso cui si manifesta, in virtù delle quali esercita la propria forza seduttiva, la propria presa sull'altro. Tuttavia è sempre l'altro a determinare chi sia il carismatico - e quanto a lungo - ed è per questo che il carisma si esprime in forza di una legittimazione esterna, che dell'individuo carismatico riconosce una non comune abilità sociale indirizzata a fare sentire l'altro importante.

Da che cosa allora trae nutrimento il carisma, di quali doti straordinarie esso ha bisogno per far sorgere quel fulgido insieme di meccanismi percettivi capaci di suscitare incanto, magia, fascinazione? Può sembrare irraguardoso associare questo attributo, connesso a una capacità sovrumana di influenzare l'altro, ricevuta involontariamente come un dono anziché concepita e sviluppata



Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. MBPA/LO-NO/193/A.P./2016/70% - LO/BG € 9,00
Reg. Trib. Bergamo n. 11 del 4/10/2016 - TRIMESTRALE N. 56 - 12/2025 - 31/12/2025

EDITORIALE ORSINA SIMONA PIERINI **900 LOMBARDO** GAE AULENTI
ENCICLOPEDIA DEL SAPER FARE ARRIGO ARRIGHETTI **CONTEMPORANEO**
LOMBARDO ASSOCIATES ARCHITECTURE **INCONTRI RAVVICINATI**
VITO SONZOGNI LAND ROBERTO MORISI **FOTOGRAFIA** THOMAS ROUSSET
LA CITTÀ RIMOSSA LA NOTTE DEL POSTMODERNO

ARK

CARISMA NUMERO 56